

Tennis, Wimbledon blindato per paura di attentati dell'Ira

Stringenti misure di sicurezza sono state organizzate per proteggere il torneo di Wimbledon di tennis (prevista una affluenza di 400 mila persone) da eventuali attentati dell'Ira, l'esercito irlandese. Gli spettatori saranno perquisiti da agenti di polizia e altrettanto sarà fatto per le auto che accederanno al parcheggio. Sui campi saranno installate telecamere a circuito chiuso.

Sci nordico  
Droga, Goldberger sotto processo

Andrà sotto processo per consumo di sostanze stupefacenti Andreas Goldberger, atleta austriaco già sospeso per doping. A "incastare" il tre volte campione del mondo di salto è stato un trafficante in prigione, il quale avrebbe indicato in lui una delle due persone alle quali avrebbe venduto 20 grammi di cocaina. Ad accusarlo anche il gestore di una discoteca di Vienna.



Boardman guida il Giro di Catalogna

Chris Boardman guida la classifica generale del Giro di Catalogna al termine della prima tappa, suddivisa in due frazioni. Il britannico si è imposto nella seconda a cronometro individuale. Il francese Christophe Agnolotto è il nuovo leader del Giro della Svizzera avendo vinto per distacco la terza tappa. In classifica generale il francese ha 2'38" di vantaggio su Heeswijk.

Calcio, Polenghi è il nuovo sponsor del Napoli

Nuovo marchio dello sponsor per il Napoli. Sulle maglie della squadra partenopea apparirà nella prossima stagione 97-98 il logo «Polenghi», al posto della «Centrale latte di Napoli». Con il gruppo Cirio-Polenghi-De Rica che fa capo al finanziere e patron della Lazio, Sergio Cragnotto, il Napoli Calcio ha stipulato l'anno scorso un contratto di sponsorizzazione valido per tre stagioni.

Il Real accusa Capello: «Sta facendo il guastatore»

Fantastasi, una volta merce pregiata, oggi merce inutile. Ne sa qualcosa il Milan dopo i tiepidi segnali di Capello nei confronti di Roberto Baggio. Di fatto Ariedo Braida e Adriano Galliani stanno sondando l'Europa per trovargli una sistemazione gradita, ma gli ostacoli non mancano. L'idea migliore sembrava quella di girare Baggio alla Samp per Christian Karembeu, geniale sulla carta, maledettamente complicata nella realtà. Il problema principale è il contratto capestro di Roby, 3,5 miliardi l'anno. Tutte le società che si sono interessate a lui hanno chiesto che parte dell'ingaggio venga retribuito dal Milan, ecco allora che è nata l'idea del baratto con il centrocampista della Sampdoria anche lui in scadenza di contratto il prossimo anno. Capello, in tempi non sospetti, riuscì a strappare a Karembeu una promessa per portarlo al Real nel '98. Lorenzo Sanz ha girato subito al canaco un assegno di 1,5 miliardi d'anticipo, con la promessa di un altro miliardo al termine di questa stagione. Perfezionato anche l'ingaggio sulla base di un quadriennale a 2 miliardi a stagione. Ma Karembeu ha fatto i conti senza il suo presidente. Enrico Mantovani infatti, quasi contemporaneamente, lo ha ceduto al Barcellona per 14 miliardi. Il canaco venuto a conoscenza della sua nuova destinazione l'ha rifiutato. Nunez, presidente del Barcellona, si è allora accordato con Mantovani versando 2,5 miliardi alla Samp con la promessa che il giocatore non finisce al Real. A questo punto entra in scena il Milan con l'idea meravigliosa dello scambio, certi che mettere d'accordo Samp, Barca e Real non fosse semplice ma fiduciosi di riuscirci. In sostanza occorre restituire parte dei soldi anticipati a Nunez, far rientrare al Real quelli versati al giocatore, quindi limare la cifra della cessione alla Samp di Baggio per arrivare a Karembeu. Ma ieri è arrivata la durissima reazione di Sanz, inattesa e categorica, coda della difficile convivenza che ha causato il ritorno di Capello al Milan. In sostanza Sanz accusa il tecnico di interferire nella campagna acquisti del Real, in particolare nel caso-Karembeu. Ora Galliani e Braida dovranno cambiare nuovamente tattica. Nel frattempo Baggio si è offerto all'Atletico di Madrid ma Paolo Futre, general manager del presidentissimo Gil, è stato lapidario: «Roby è un campione ma non sappiamo cosa farcene, anzi stiamo vendendo i nostri fantasisti, nel 4-4-2 per loro non c'è posto».

Claudio De Carli

Squadra fatta ma l'arrivo di «Codino» potrebbe servire a colmare il vuoto d'immagine lasciato da Mancini

## Una Samp a tutto tango vuole l'«étoile» Baggio



DALLA REDAZIONE

GENOVA. Argentino e di sinistra. «Più sfigato di così» commenterebbe un personaggio di «Tangos», il film di Fernando Solanes. Il calcio della Samp 1998 sarà fatto a quel modo. «Calcio di sinistra? Purché sia bel calcio» si consola il presidente Enrico Mantovani. Persino il neo direttore sportivo Domenico Arnuzzo sembra di colpo odorare di italo-argentino con il suo antico soprannome «Mingo». L'impronta della squadra la fornirà Cesar Luis Menotti il gringo progressista di Rosario che ha trasformato la sua lunga falca elefantica in elegante passo da ballerino di tango. «Mio nonno era di Firenze, mia nonna di Como. Sono partiti proprio di qui per andare oltre oceano. Sarebbero felici di vedermi adesso» ha detto davanti al porto di Genova fumando una sigaretta che sapeva di nostalgia. Quel maledetto senso del ritorno alla fine ha contagiato anche lui, l'alfiere del Mundial '78. Gli è bastato una settimana per impartire gli ordini esatti, vedere che c'è da costruire un nuovo campo nel centro sportivo di Bogliasco, scegliere la casa giusta e pensare ai poveri nonni. Squadra già fatta, dunque, con larghissimo anticipo sul mercato. «Voglio un collettivo tutto pronto per il ritiro del 16 luglio a Cogne» ha detto «El Flaco» prima di

rientrare a Baires per gli onori dell'addio all'Indipendente di Avellaneda, terra di italiani e di rimpianti. Tutto a posto dunque, finché Fabio Capello non ha rimesso piede a Milano ed ha sentenziato: «Io Roby Baggio non lo voglio più». Il neo vincitore del torneo spagnolo ha azardato: «Datelo alla Samp e fatevi avere in cambio Karembeu». Quella che era una battuta e diventata una seria prospettiva economico-sportiva. Ora sponsor, avvocati e commercialisti stanno studiando i dettagli della complessa operazione il cui epicentro non è né Genova né Milano bensì Tokyo. Una grande azienda nipponica (Honda, Toyota o Mitsubishi) sembra pronta a pagare l'ingaggio di Baggio in cambio dello sfruttamento dell'immagine. L'unico intoppo potrebbe essere rappresentato dal Real Madrid che sul volitivo e strapalato kanako ha messo gli occhi da tempo. Ma Baggio è proprio necessario alla Samp? No, ma coprirebbe il vuoto d'immagine lasciato da Mancini e metterebbe il suo sigillo nell'avventura di Coppa Uefa. «El Flaco» lo sa bene e dall'Argentina ha dato il suo ok all'operazione. Tanto lui e la sua corte (il secondo Ponzini, il preparatore atletico Signorini, un paio di giocatori e l'immane segretario) il loro spazio l'avranno lo stesso. La formazione disegnata dall'équipe d'oriana è praticamente fatta.



Roberto Baggio nel mirino della Sampdoria

Carlo Ferraro/Ansa

In porta resterà Ferron che avrà alle spalle il dodicesimo Ambrosio, proveniente dal Prato, suo vice già al tempo dell'Atalanta. Il giovane Seneni, promessa dell'Under 21, andrà a farsi l'ossa probabilmente nel Torino dell'amico Souness assieme a Carparelli, la più bella novità del campionato appena archiviato. In difesa restano un paio di punti interrogativi: se Balleri partirà (destinazione Roma) al suo posto dovrebbe arrivare il ventiquattrenne Marcello Castellini, quest'anno al Perugia, ma di proprietà parmense, costo del cartellino 4 miliardi. Oumar Deng, un po' stressato dal calcio italiano, tornerà in Francia. Non è escluso uno scambio con il monegasco dal nome celebre, Dumas, 29 anni, difensore centrale. Dice addio alla casacca blucerchiata anche Sac-

chetti, sulla via di Torino oppure di Empoli. Centrocampo franco-baiese con Veron (contratto allungato sino al 2000) e Morales (fresco acquisto dall'Indipendente) accompagnati da Laigle e Boghossian. Molta sostanza e un po' di raffinatezza. Roberto Baggio, se sarà blucerchiato, potrebbe giocare a ridosso delle punte lasciando a Morales, pupillo di Menotti, il tempo di adattarsi. Sempre sul fronte Independiente dovrebbe arrivare l'incontrastata Cascini, figlio di italiani, in questi giorni nel nostro Paese per acquisire la cittadinanza, ma è probabile che resterà ancora un anno nelle fila argententine. In attacco la bella coppia formata dal vetusto Klinsmann e dal giovane Montella. Sulla strada del rientro anche l'italo-britannico

Di Chio, attaccante e indossatore, proveniente dal Queen Park Rangers, una sorta di scommessa d'oriana. Siederà in panchina accanto al sempreverde Salsano, alla speranza Vergassola, al jolly Franceschetti. «Due difensori, un centrocampista e una punta, ecco quello che ci manca» afferma Arnuzzo, seduto alla scrivania che fu di Borea. Per l'ultimo ruolo si guarda a Cossato, del Chievo, un tipo alla Maniero, testa bassa e fiuto della rete. Una squadra tutta in avanti, allegra e disinvolta, spettacolare e geometrica, fondata sul collettivo, nome magico che riecheggia spesso nella filosofia del «maestro» Menotti. Lo impone il calcio di sinistra: pensare è necessario, correremo.

Marco Ferrari

Aperta a Rimini la nona edizione di «California», il Festival (non chiamatela Fiera) dei patiti dello sport

## Fitness, dal corpo allo stile di vita

RIMINI. Italiani popolo di ginnasti e di sportivi? Verrebbe proprio da dirsi. Perché dalle spiagge di Malibù a quelle di Rimini il tratto è breve. E schiere di patiti dello sport, ma anche dilettanti della domenica, curiosi e turisti, trasformeranno in questo week end la capitale delle vacanze in un angolo di California. Forte delle centomila presenze registrate nella scorsa edizione, con l'arrivo dell'estate - momento in cui la cura del corpo diventa un dovere nei padiglioni della Fiera di Rimini, si inaugura (presente anche Mara Venier, la Marini ha dato buca) la nona edizione di «California», il lungo festival del fitness, una grande festa dello sport praticato, connubio tra aspetti commerciali e manifestazioni sportive. Non ci sarà di certo il tempo di annoiarsi, semmai il problema sarà quello di trovare il tempo per vedere e provare tutto quello che viene proposto. Questi alcuni numeri: su di una superficie 64 mila metri quadrati (di cui 20 mila all'aperto), ben 195 imprese espositrici, dal settore dell'abbiglia-

mento, a quello delle attrezzature e dell'alimentazione sportiva, capaci di dar vita ad un giro d'affari stimato attorno ai 60 miliardi in soli quattro giorni di fiera. Un inconsueto ingresso permetterà l'accesso al Festival del fitness (guai a chiamarlo fiera, in molti potrebbero prenderla come un'offesa: «Nelle fiere si guarda ma non si tocca, qui si viene per essere protagonisti»), direttamente dal lungomare: parcheggiando da quelle parti l'automobile, una spettacolare e inconsueta entrata, fatta di archi, mongolfiere e postazioni per il noleggio di biciclette, rollerblade, condurrà alla Fiera attraversando i due chilometri di verde (tanto per restare in tema di sport-enatura) del parco Cervi. Nata negli anni d'oro del body building (con esibizioni di corpi gonfiatissimi e luccicanti di oli), creata nell'epoca dell'aerobica di Jane Fonda (con spreco di tutine e scaldamuscoli), quest'anno California propone un ulteriore spostamento di attenzione, dal «fitness» al «wellness». Come dire, dalla concentra-

zione sulla preparazione fisica generale del corpo, alla affermazione di uno «stile di vita» fatto di armonia tra corpo e mente. Che in epoca di «New Age» fa molto tendenza. Se soltanto visitare i padiglioni fieristici è un'impresa, da quest'anno, anche altri luoghi della città saranno adibiti a palcoscenico (o palestra), per accontentare la numerosa tribù degli sportivi. In particolare nel tratto di spiaggia fra il Grand Hotel e il porto canale si svolgeranno i tornei amatoriali di beach soccer (italianamente calcio in spiaggia) e di beach volley. Altro luogo cittadino occupato è il lungomare, dove oggi, approfittando della frescura che si crea al tramonto, si terrà «1° Fila mile». Una competizione di atletica sulla classica distanza del miglio, sull'esempio del miglio della Quinta Strada a New York. Oltre a eventi meramente agonistici, di continuo, fino a domenica, negli orari di apertura della manifestazione (dalle 10 alle 19.30, sabato anche dopo cena) si potrà assistere o partecipare ai grandi raduni sportivi, come «Aero-

bica stellare», la più prestigiosa convention di aerobica d'Europa. Faranno la loro parte anche il basket, il body building, le arti marziali, il bungee jumping, lo skate-board... Infine, costruzione o piacere che sia, la cura del corpo a «California '97» è totale. Accanto alle convention e ai master class, ammazzarespiro, c'è la zona beauty farm, dove esperti e aggiornati professionisti della bellezza, attraverso massaggi, creme, oli e unguenti, si prenderanno cura dei più pigri. Mentre per i vanesi, sempre in questo spazio, c'è lo staff dei parrucchieri Orea Malia, inventori, in questa sede, di trucchi e conciatiture per la gente che fa sport. Non mancheranno feste e parties in discoteca: molto atteso quello in programma questa sera al «Paradiso», per festeggiare il successo di una rivista («California Sport & Fitness») divenuta in pochi mesi una sorta di bibbia degli amanti del fitness.

Antonella Zaghini

C'è anche l'aerobica acquatica

Divertente, dinamica, solare, California '97 elargisce come ogni anno bizzarre situazioni. A partire dalle lezioni di aerobica in acqua tenute dentro la piscina prefabbricata (lunga 800 metri), installata all'esterno dei padiglioni della Fiera nello spazio Laguna Beach, angolo da frequentare anche in costume. Altra grande novità è l'Hot snow. Su una rampa sintetica, alta 12 metri, si esibiranno in spericolate acrobazie, i campioni italiani e mondiali delle tavole da neve!

Inter in ritiro tra Val d'Aosta e Svizzera

MILANO. Un cambio di programma nel ritiro precampionato dell'Inter. Le nuove date vedranno il raduno dei nerazzurri il 12 luglio e il ritiro fino al 20, a Sarre, in Val d'Aosta. Poi la sera del 20 l'amichevole a Varese contro la squadra locale chiuderà la prima parte del ritiro, che si riaprirà presso la Scuola Federale dello Sport di Macolin, in Svizzera, nel cantone di Berna, fino al 26 luglio. Il giorno seguente l'esordio a San Siro: la prima amichevole «di lusso» vedrà di fronte l'Inter al Manchester United. Questo è stato il programma annunciato ieri dalla Regione Val d'Aosta e dalla società nerazzurra con un comunicato congiunto. L'altro giorno l'Inter aveva fatto sapere, a sorpresa, che tutto il ritiro precampionato sarebbe svolto in Svizzera. Poi il passo indietro dopo il «risentimento» della Val d'Aosta, che contava sulla presenza della squadra a Sarre anche quest'estate. Poi i contatti avuti nella giornata di ieri tra la società nerazzurra e la Regione hanno risolto positivamente la questione.